

qual tutte nove riportano li pelegriani et il patron di esso navilio, et io proprio li ho fatto deponer ad alcuni questi giorni passati hessendo a Famagosta, dove son stato un mese per le cosse del sindacato e finir processi, et eri ritornai di qui. Apresso adiungeno essi pelegriani, de galie 21 turchesche, che andavano in Alexandria, esserne perite nove; de tre li homeni esser scapolati in bona parte. Aspectiamo barche da Baruti et da Tripoli. Che si altro havere-mo inanzi al partir di questi, si darà aviso etc.

154<sup>b</sup> *A dì 24.* La matina, fo leto al Serenissimo e Colegio una letera scritta senza nome, ma sono di li frati di San Zorzi Mazor, laudando la deliberation fata nel Consejo di X, suplicando vòglino star constanti, et avisarli di alcune cosse etc. Noto. Quel zorno don Beneto Marin fo mandato in exilio dil Dominio nostro, Zuan Batista di Vielmi, a hore zerecha di vespero, andò da lui a intimarli tal deliberation, el qual era in la sua camera di abate et rimase sopra di sè. Poi el ditto Secretario chiamò il prior con 10 frati, quali erano a vespero, notificandoli tal deliberation; i quali jubilono intro di sè, ma non disseno altro. El qual don Beneto, questa matina per tempo fo a casa de sier Lucha Trun el consier, qual li è stà contrarissimo, et *etiam* andoe da li Cai di X, et inteso la deliberation dil Consejo di X con la Zonta, par vadi a Trieste a star. È di età di anni 70, et fo mandate a Valenza, falite, et assa' di lui si potria dir.

Da poi vene in Colegio il prescidente di la Religion, don . . . da Monferà, abate di Fiorenza, con altri 5 abati difinitori stati a Praja, perchè fono eleti 6 abati et 3 laici, et eravi *etiam* don Zuan di Prioli monacho di San Zorzi fato abate di San Nicolò di Lio, et el celerario di Santa Justina, di nation di Cao d' Istria, et aveno audientia con li Cai di X et stetenno longamente, richiedendo fosseno mandati 4 di primi di la terra al monasterio, che li monstrerano la intrada di San Zorzi Mazor e di San Nicolò di Lio come l'ave, e che quello fanno è per ben di la Religion. Et haveano deposti li 4° di abati come quelli che haveano fato quello non steva ben a mover in Religion; et altre parole dite per il prescidente don . . . da Monferà abate a Fiorenza; mostra bon monaco. Il Doxe li rispose volemo il ben di la Religion, perchè per nostri zentilhomeni ditta Congregation fo instituida etc.

Vene il Legato dil Papa et l' orator di Franza, e

(1) La carta 153\* è bianca.

introno uniti per alcuni frati di Santo Antonio di Viena venuti in questa terra per zerchar elemosina, secondo la bolla dil Papa et il consueto loro.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et messeno parte di elezer, per scurtinio, 4 zentilhomeni nostri che entrano nel Consejo di X, quali vadino a San Zorzi a veder quello li vorano monstrar et vorano dir, e poi referiscano al Consejo. E tolto il scurtinio, rimaseno: sier Domenego Trivixan cavalier procurator, sier Andrea Griti procurator sa- 154\*  
vii dil Consejo, sier Alvise da Molin procurator, sier Francesco Bragadin, fono savii dil Consejo, quali 4 è di Zonta dil Consejo di X: et cussi anderano.

Fo preso, che domino Paolo Borgese episcopo di Chisamo, vadi in brexana per nome dil Legato ad esser con li deputadi zerecha strigoni etc.

*A dì 25.* La matina, li 4 deputati per il Consejo di X andono a messa a San Zorzi Mazor, et poi fono col prescidente et li difinitori, et alditeno li preditti frati.

Fo lete do parte zereca il conzar di la terra, proposte altre volte in Pregadi; sichè il primo Pregadi si traterà questa cossa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta; et poi stete un pezo semplice, zereca alcuni ladri dieno esser apicati, voleano acusar alcuni et esser assolti di la vita, niente fu fato.

Poi con la Zonta, sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, savio dil Consejo andò in renga, et referite il successo di questa matina seguito a San Zorzi Mazor etc.

*Item,* feno uno Cassier per altri 4 mexi: sier Zuan Miani.

Fu posto, per li Consieri e Cai di X, la parte di ducati 400 dil credito di sier Andrea Badoer el cavalier, per la cadena, sia portata a la Procuratia. Ave 15 di si, 8 di no; vol li do terzi.

Poi introno su certi tornesi per mandar a Corfù etc.

*Di Bergamo, fo letere di sier Polo Nani capitano.* Come ha mandato li danari dil quartiron a Verona; et il resto di danari si ritrova, ch'è ducati 1000, li manda a l'Arsenal, et manda li conti e libri di la camera, e la Signoria ordeni quello li par, dicendo non si dia star debitor a Palazzo per questo etc. Et manda il serivan di la camera con diti libri, acciò si veda la administration.

*A dì 26, Domenega.* La matina, vene in Cole- 155  
gio li parenti fo dil reverendissimo cardinal Zen, zoè sier Hironimo Zen l'Auditor vechio, qu. sier Piero, fo nepote dil prefato Cardinal. *Tamen* non si